

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

20 Agosto 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (56,1.6-7)

Quando si tratta del libro del profeta Isaia, guardate sempre il capitolo che si sta leggendo, oggi abbiamo letto qualche versetto del capitolo 56. Isaia ha 67 capitoli per cui siamo verso la fine. Dopo il capitolo 35, più o meno, è come se iniziasse un nuovo libro del profeta Isaia perché il primo Isaia, quello che ha dato il nome al libro, è vissuto 750 prima di Gesù, al tempo degli Assiri, quando i signori del Medio Oriente erano appunto del popolo assiro, quando invece passate nei capitoli successivi, come in questo capitolo, notate che cambia il tono ... non è che si dica che adesso è un'altra epoca, però parla come se fosse cambiata completamente la situazione. Per esempio, non c'è più una situazione come quella descritta prima ma è cambiata completamente; si parla di un ritorno da una schiavitù, ritorno da Babilonia ma questo è avvenuto nel 500 – 530 a.C., duecento anni dopo; si parla di un tempio ricostruito quindi vuol dire che ... quando Ciro il Grande, re di Persia (e siamo a duecento anni dopo) ha lasciato tornare in patria gli Ebrei, questi hanno ricostruito il tempio, si parla quindi di un contesto diverso. Si parla allora di un contesto molto diverso dal precedente, tutti gli studiosi dicono che non è possibile che lo stesso autore abbia scritto il libro nell'arco di 200 anni, e questo è evidente, ma cosa avveniva a quel tempo? A quel tempo avveniva che uno entrava nella mentalità di un profeta o di una scuola profetica e continuava a parlare a nome di quel profeta come se parlasse il profeta stesso. Sarebbe come se un francescano riprendesse i discorsi di san Francesco 200 anni dopo la sua morte. Ci sta anche se volete, solo che è cambiato il contesto. Lo scrittore della seconda parte del libro del profeta Isaia non è del primo Isaia, chi sia non lo sappiamo, è uno però che ha capito molto bene la teologia del suo maestro, i suoi insegnamenti, li ha assunti e li ha riadattati alla nuova situazione, per comodità lo chiamiamo Deutero Isaia. Di che cosa parla? **“Così dice il Signore: “Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi.** Cosa annuncia? Sono frasi abbastanza comuni nella Bibbia. Dio dice: “Guardate che io sto per intervenire però, perché il mio intervento sia efficace, voi iniziate a praticare la giustizia e il diritto”. Quando si dice la giustizia e il diritto non vuol dire il codice civile o penale, vuol dire la Legge di Dio. In altre parole nell'Alleanza fra Dio e il popolo da una parte c'era questa promessa di unione, dall'altra Dio aveva detto al popolo: “Come fai tu a sapere di rimanere nella mia alleanza? Se osservi le leggi che io ti do. – Quali sono le leggi? E' il Decalogo, ma sono anche i primi cinque libri della Torah, cioè il Pentateuco – Quello che c'è scritto lì osservalo, metti in pratica la mia parola. Se tu metti in pratica la mia parola (giustizia e diritto sono la Parola di Dio), tu sei nella mia alleanza”. Perfetto, fin qui ci siamo. Poi parla di una cosa ... va bene, ma ci sono tre categorie: 1° - gli stranieri ... cosa c'entrano gli stranieri? Non fanno parte del popolo di Dio, non sono nell'Alleanza. Voi considerate cosa è un Ebreo ... un Ebreo è uno che ha fatto l'Alleanza con Dio non come la facciamo noi, solamente con

una professione di fede, ma l'Alleanza ce l'ha dentro nel sangue, fa parte proprio della sua carne e del suo sangue. Un ebreo è uno che è figlio di ebrei perciò l'Alleanza è legata al fattore etnico ... io, per esempio, non potrei mai essere ebreo, mia mamma non lo era e quindi non potrei esserlo. Difatti anche adesso gli Ebrei che sono sparsi in tutto il mondo, non sono più di 15 milioni e sono una cifra abbastanza limitata se voi pensate che hanno dato origine ai Musulmani e ai Cristiani ... i Musulmani e i Cristiani sono quasi 3 miliardi, gli Ebrei sono rimasti pochissimi. Perché? Proprio perché è un fattore etnico. E i pagani allora? E i *goyim*, i gentili, quelli che non sono figli di Ebrei? Ecco qui il problema ... parlando di questa Nuova Alleanza che Dio sta per fare, Dio dice che nemmeno loro saranno esclusi. Ora, bisogna capire ... se voi leggete bene i primi cinque libri della Bibbia, notate che c'è sempre un doppione, da una parte c'è Dio che sceglie qualcuno, sceglie Isacco e scarta Esaù per esempio, prende Abele e scarta Caino, prende uno e lascia l'altro ... cosa vuol dire? Vuol dire che questi sì e questi altri no? No, perché c'è qualcosa che fa in modo che tutti siano figli di Dio, ed è il fatto che Dio ha creato tutto il mondo. C'è una Alleanza che riguarda tutti gli uomini perché tutti gli uomini sono stati creati da Dio e a questa appartengono tutti i popoli, poi c'è un'altra Alleanza particolare che riguarda solo gli Ebrei che sono stati scelti da Dio, e gli altri sono stati eliminati. Tra quelli che sono stati scelti c'è il figlio di Abramo, Isacco, fra i due figli di Isacco c'è soprattutto Giacobbe, che diventa Israele, mentre Esaù viene scartato. Ma è proprio scartato? No, perché neanche Ismaele, l'altro fratello di Isacco era stato scartato ... è vero, Abramo l'aveva cacciato via e Agar era andata con suo figlio nel deserto però Dio l'ha salvato e gli ha detto che farà di lui un popolo molto valente, molto coraggioso che sarà tiratore di arco ecc ... cioè Dio non scarta nessuno. Ecco allora che questo scrittore si ricorda che tutti sono figli di Dio per creazione, perché Dio ha creato tutti, anche se qualcuno lo è in modo particolare, per elezione, cioè per scelta, per chiamata. Per elezione il popolo d'Israele, per creazione tutti i popoli. Ora, sta per venire il momento – dice questo anonimo scrittore – in cui Dio rinnoverà l'Alleanza. Cosa vuol dire? E' sempre la stessa Alleanza, però rinnovata e, in quella Alleanza, quelli che era rimasti fuori. Erano tre categorie di persone: 1° - gli stranieri, 2° - i non Ebrei (che non possono sperare di far parte del popolo ebraico) ... a me ha sempre colpito il fatto che gli Ebrei non fanno proselitismo, non cercano di far entrare nella loro religione altre persone, difendono sé stessi. Mi ricordo di uno di Mozzo che era diventato ebreo ma ho l'impressione che quelli della sinagoga di Milano non sapessero cosa farne di un tipo così! Lui si vantava di essere ebreo, si metteva lo zucchetto in testa ... Allora, 1° - i *goyim*, mi ricordo che Daniele Rocchetti più volte quando ero a Mozzo ha invitato a parlare certi rabbini, tra i quali quello di Milano, che è poi il più importante d'Italia ... ha parlato per 2 ore, non ha mai detto Cristo o i cristiani, ha sempre parlato di *goyim*, pagani, gentili ... tremendi eh, peggio dei Musulmani eh! Ebbene, qui Isaia rappresenta invece una incredibile apertura: anche i pagani possono entrare nell'Alleanza e non solo, 2° - anche i timorati di Dio. Chi sono i timorati di Dio? Quelli che sono pagani però simpatizzano per la fede ebraica e cominciano ad osservare parte delle leggi, sapendo però che non faranno mai parte del popolo ebreo. 3° - Persino gli handicappati. Qui usa un'altra parola, *eunuchi*, in realtà vuol dire uno che è portatore di handicap. A quel tempo l'essere handicappato, non essere perfetto, era segno di un'imperfezione che ti escludeva dal popolo di Dio per cui, per esempio, se tu offri un animale a Dio, guai a te se gli offri un animale con qualche difetto! Un capretto zoppo, una pecora cieca ... non puoi, è un'offesa

a Dio! Handicappati, timorati di Dio e i pagani potranno entrare a far parte di questa Nuova Alleanza. Isaia dice che anche loro saranno chiamati, ad una condizione, quale? Che rispettino il sabato, cioè che rispettino la Legge di Dio, che riconoscano il ruolo del tempio di Gerusalemme, che praticino la giustizia, cioè la fede in Dio. E' una straordinaria visione che si allarga a tutti i popoli. Cioè, non è più il fattore etnico, non è più il fattore razziale, non è più il fattore fisico che determina l'appartenenza, ma è la fede. **Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, cioè che hanno capito cos'è la fede, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul monte santo ...** potranno entrare nel luogo interdetto agli stranieri. Nel tempo di Gerusalemme, al tempo di Gesù, c'era il cortile esterno dove potevano entrare tutti e c'era il cortile interno dove era scritto in tre lingue, ebraico, greco e latino: "Se un incirconciso (non ebreo) viene sorpreso in questo recinto verrà immediatamente ucciso perché profana il tempio" ... andavano giù pesanti. Io li accoglierò **e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli**". Una casa aperta alla preghiera di tutti i popoli, un universalismo della fede che non è più basato su fattori etnici ma che è basata unicamente sulla fede in Dio. Cos'è che costituisce l'Alleanza? La fede in Dio, l'osservanza delle Leggi, il rispetto del sabato, il riconoscimento del ruolo del tempio. Da questione etnica diventa questione di fede. Pensate che questo viene scritto 500 anni prima di Cristo, ma ci sono dei toni, anche nel primo Isaia e nei profeti come Amos, che dicono proprio di questa apertura universale. E noi siamo qui, 2.500 anni dopo, con questi idioti di integralisti islamici, a dire che chi non è islamico va ucciso! Siamo a quest'idiozia, alla follia pura! C'è chi usa il nome di Dio per commettere stragi! E' importante questa cosa perché non l'ha detta solamente Gesù, con Gesù è chiaro che c'è il superamento, ciò che fa la differenza è l'adesione alla persona di Gesù, tanto è vero che la Chiesa che nasce da quella fede si chiama Cattolica = universale, nessuno è escluso, nessuno! E c'è un'alleanza di base di Dio con tutti i popoli, con tutte le religioni per il solo fatto che tutto è stato creato da Dio. Incredibile la forza di questo messaggio! E siamo qui con quegli idioti lì, gente che non ha niente per la testa, gente che ... non so se definirla stupida o indemoniata, o tutto assieme ... che sono quelli che ti dicono: tu sei un infedele e quindi ti uccidiamo ... prendono il furgone e vanno addosso alla gente per ucciderla. Ma guardate che anche in campo Cristiano ... i Testimoni di Geova sono così, l'unica cosa che li differenzia è che loro, grazie a Dio, non usano la violenza, ma sono uguali! Difatti la maniera per convincere le persone è che tu gli dai l'idea che loro sono perfetti, che il rapporto con Dio è privilegiato ... dopo di che tu hai il permesso di fare qualsiasi aberrazione, incluso quella di uccidere chi non la pensa come te. Da questo punto di vista le religioni sono molto pericolose se non stanno attente. Una deviazione del messaggio religioso può essere molto pericolosa! L'hanno fatto, per esempio, i Catari perseguitati dalla Chiesa, erano dei terroristi, uccidevano chi non la pensavano come loro. Dopo c'è che dice "poverini!", poverini i Catari? Scècc, erano terroristi eh! Ammazzavano quelli lì ... è chiaro che dopo, sono uno è terrorista ti ammazzano! C'è poco da fare! Il problema è proprio questo, ma è interessante questa prospettiva, il fatto che cadano proprio il Vangelo e la prima lettura di domani in un ambiente come questo ... ed è quello di dire che se Dio ha creato le differenze e le ha ammesse, posso esistere, possono coesistere ad una condizione: che nessuno pretenda non che la sua religione

sia falsa o uguale alla altre, no, ... lui deve credere nella sua idea. Se a me dicono che, siccome l'islam è una religione seria ... va bene, può essere seria quanto si vuole ma io non diventerò mai islamico. Spero che sotto tortura non ceda e magari poi lo diventi, ma perché sono debole, ma in questo momento ... ma neanche a crepare voglio diventare islamico! Il che non vuol dire che chi non è Cattolico è un pervertito e va ucciso! Io riconosco che tutta la verità è all'interno di Gesù Cristo, tutta la verità completa, e che ci sono forme di verità, che sono magari parziali o non complete, che sono anche in altre persone. Va bene, sarà Dio poi a rivelarsi a tutti i popoli ... che poi sarà l'argomento della seconda lettura e del Vangelo, sono argomenti molto, molto importanti. State attenti perché da una parte c'è l'intolleranza e il fondamentalismo, dall'altra parte c'è quello che oggi viene predicato, da Voltaire in poi, la tolleranza, che però è una tolleranza sospetta perché vuol dire che tutti si equivalgono più o meno, cioè, sono tollerante perché la mia idea si equivale alla tua, perché io dico una cosa che è il contrario della tua ... se dico che questa maglietta è bianca, l'altro dice che questa maglietta è rossa tendente al verde, abbiamo ragione tutti e due ... scècc, o è bianca o è verde eh! E ma tutto dipende da come vediamo le cose. Bene, a questo punto io non so più cosa voglia dire bianco e verde. La tolleranza non vuol dire che tutto è uguale! Maurizio Costanzo, quel ... , che almeno avesse il buon senso di ritirarsi ... no, continua anche a 90 anni a fare il cretino e a pontificare ... almeno la Chiesa a 75 anni fa dimettere anche i cardinali lui invece continua ad andare avanti ... quello lì, che dice che tutti hanno il diritto di pensarla come vogliono, ti porta lì il pedofilo perché anche lui ha il diritto di pensarla come vuole ... ti porta lì il fondamentalista ... Sai cosa dicono i fondamentalisti quando li contestano? "Ma non siete voi europei che avete detto che ognuno ha il diritto di avere il suo pensiero? Il mio pensiero è questo. Contestamelo!". E perché no? Dopo saltano fuori quelli che dicono "Sì, però ... non bisogna governare la vita degli altri" ... scècc, se è solo per quello ... chi chiede ad un bambino che nasce se è permesso fare l'aborto? Chi chiede a certe persone ... quando scopri che è uno è handicappato e non nasce più e tante porcherie che fanno in questo mondo? Chi gli ha chiesto il permesso? Dai, non raccontiamo cretinate! Il problema non è la tolleranza per cui tutto va bene, tolleranza nel senso che io sono convinto di ciò in cui credo, ma questo non impedisce che tu possa credere in un modo differente, e il dialogo non avviene fra gente che dice che, siccome quello che dico io e quello che dici tu è uguale ... no! Il dialogo è la ricerca di una verità, e non è mai facile il dialogo, è difficilissimo! Ed è molto faticoso, altro che storie, però questo non impedisce di riconoscere. Allora, cosa c'è dietro a tutto questo? C'è la volontà di Dio che vuole salvare **tutti**, non ne salva solo alcuni. Se Dio, quello degli Islamici e dei fondamentalisti, e dei Testimoni di Geova, salva solo quelli che la pensano in quel modo, tenetevelo il vostro Dio! Un giorno a dei Testimoni di Geova che erano venuti da me ed erano molto insistenti dicendomi che dovevo convertirmi altrimenti sarei andato all'inferno, ho risposto: "Mi assicura che all'inferno non c'è neanche un Testimone di Geova? Vado volentieri all'inferno, piuttosto che avere per Dio il vostro Dio, vado all'inferno!". Questo nasce dalla volontà di Dio di salvare tutti i popoli. 2° - di un Dio che ammette le differenze; ammettere le differenze non vuol dire che tutti sono uguali, ammette le differenze, ammette anche che ci sia una non conoscenza piena di Dio, ammette il fatto che qualcuno la pensi in un modo e qualcuno in un altro, che non significa che è tutto uguale, no, ma significa semplicemente che qualcuno nel cammino arriva in un certo modo e qualcun altro in un altro. Se Dio avesse voluto

farsi conoscere da tutti i popoli l'avrebbe fatto. Guardate nel mondo ci sono 7 miliardi di persone, se i Cristiani sono 1 miliardo e mezzo, vuol dire che uno su quattro ha sentito parlare di Gesù Cristo, tre su quattro non ne hanno mai sentito parlare. E Dio tollera questo, per cui ... E che, in fin dei conti, la condizione per l'appartenenza è questa: per Dio tutti sono suoi figli, l'uomo entra nell'Alleanza nella misura in cui coglie la Parola di Dio e la rispetta, questo però è fatto con gradualità, poco a poco, Dio si farà conoscere a tutti e occorre tutta una vita. Io sono convinto che la prima cosa che uno vedrà dopo morto è il volto di Gesù, anche l'islamico. Lui lo chiamerà Maometto, ma ne sono convinto perché, se Dio è uno, non vuol dire che Dio è superiore a tutte le differenze, vuol dire che Dio è quello di Gesù, basta! Ma Gesù non ha ucciso nessuno che non lo tollerasse, e quando i suoi discepoli dicono a Gesù dei Samaritani che li hanno scacciati "vuoi che mandiamo giù un fuoco per distruggerli?" "Ma cosa vi salta in mente?– li rimprovera – Andiamo da un'altra parte". Perciò, hanno intuito nell'A.T. che il ruolo d'Israele era quello di essere segno dell'Alleanza con Dio, ma non di un'Alleanza esclusiva, che esclude gli altri e li condanna, ma di un'Alleanza che tenta di portare tutto il mondo dentro la salvezza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo (11,13.15.29-32)

Qui si saltano alcuni versetti e vale la pena di leggerlo questo capitolo, perché è veramente bello, ve lo leggo brevemente, colgo solo alcune cose. **“A voi, genti,** cioè gentili, san Paolo si era rivolto ai gentili, ai pagani, ed aveva detto che per diventare credenti non era necessario diventare prima ebrei. L'idea di molti era che uno, per diventare cristiano, doveva prima farsi ebreo, cioè entrare nell'Alleanza del popolo d'Israele, lì dentro poi si sarebbe sviluppata la fede in Gesù. San Paolo è quello che svincola proprio la religione, la fede Cristiana, dall'appartenenza all'Ebraismo. Non è necessario. E vero, l'Ebraismo è la radice, però non è necessario diventare prima Ebreo perché altrimenti tutti avrebbero dovuto diventare prima Ebrei, circoncisi, prendere la legge di Mosè e poi quella di Gesù. **A voi, genti, ecco cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero,** cioè io predico il Vangelo a voi ma **nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni.** Interessante ... dice: io mi sono rivolto a voi pagani perché spero di ingelosire gli Ebrei in modo tale che si convertano. Interessante questa idea della gelosia ... alcune volte come fai per far capire le cose? E' interessante perché è una dinamica molto bella: il figlio che pretende di avere con il padre un rapporto ... “perché io sono tuo figlio perciò ho diritto a questo, questo e questo”. Cosa fai? Lo mandi a ... e ti dedichi di più ad aiutare gli altri. Lui reclama: “Tocca a me, mica a loro!” No, non tocca a te, tocca a chi se lo merita. Ecco cosa fa san Paolo! Non tocca a te. Lì è l'educazione sbagliata ... tocca a chi se lo merita. Io aiuto non te perché tu sei privilegiato, io aiuto la persona che non mi rompe le scatole, che si comporta bene, che non mi ricatta, che non fa il privilegiato, che non dice “io ho diritto a questo, questo e questo”. L'unica maniera per far capire le cose alcune volte è trattare gli altri meglio dei vostri figli, per suscitare la loro gelosia. E' incredibile ma è così, ed è quello che fa san Paolo, un principio educativo straordinario. Calmati, tu non hai nessun diritto, nessuno! Io vedo qua, quando scegli qualcuno, gli dai delle responsabilità ... appena si capisce che tu ti occupi anche di un altro scattano questi

processi. Ma chi se ne frega se sei geloso, sono affari tuoi mica miei. Dio non è un Dio esclusivo, Dio è aperto con tutti e se trova qualcuno che risponde la sua Parola, a lui si rivolge, ma non perché lo preferisce, ma perché è l'unico con cui si può stabilire un contatto. Quanti genitori hanno perso il contatto con i figli, non possono più parlare? **Se le primizie sono sante ..** le primizie cosa sono? I primi frutti, in questo caso gli Ebrei, **lo sarà anche l'impasto.** In altre parole, le primizie del grano per fare il pane ... se è buona la primizia, se è buono il grano che si usa, lo sarà anche l'impasto. **Se è santa la radice, Israele, lo saranno anche i rami,** i rami sono i pagani, sarà santo anche tutto il resto. **Se però alcuni rami sono stati tagliati e tu che sei un olivo selvatico sei stato innestato al loro posto, diventando così partecipe della radice e della linfa dell'olivo, non vantarti contro i rami,** qui parla ai pagani. Tu però, che sei stato privilegiato, attento a non vantarti, sappi che quelli continuano ad essere i figli. Interessante perché Paolo colpisce sia i pagani che gli Ebrei. Dio ha scelto i pagani perché voi Ebrei vi siete intestarditi, però tu pagano adesso non pensare di essere chissà chi, perché dipendi ancora dalla salvezza che la radice ti dà. Sei stato innestato, ma è l'albero che ti dà la linfa, non tu. E, guardate, stupendo questo principio, guardate che bello ... non dimenticatelo mai! **Se ti vanti ricordati che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te.** In altre parole, tu che ti vanti perché sei diventato cristiano, guarda che la radice su cui tu sei stato innestato è il popolo d'Israele, e se alcuni rami di questa radice si sono staccati, non vuol dire che la radice non sia valida ancora. Perciò c'è un giocare sulla responsabilità. Facendo l'esempio ancora dei genitori: i vostri figli si credono dei privilegiati e vantano dei diritti ... basta non trattarli più da privilegiati! Però, se uno che viene accolto si ritiene superiore ai figli: ... "No, guarda che quello è mio figlio!" capite quello che sto dicendo? L'appartenenza è importante, ma a chi pensa di poter vantare qualcosa ... Io ormai sono una persona di una certa età, la cosa che mi dà fastidio è quando cominciano a farmi capire che loro hanno delle attese o delle pretese nei miei confronti. Glielo dico: "Tu, da me, non devi pretendere niente, io a te non devo nulla! E se mi fai qualcosa ti pago, almeno siamo a posto, e adesso fuori dai piedi!". Ed è la maniera con la quale dobbiamo comportarci con Dio: tu hai fede in Dio quando non hai pretese nei Suoi confronti. Tanto è vero che ... quante volte ho detto ai nostri africani che sono qui e ai Cattolici: "Non andate da Dio dicendo "Io voglio questo, questo e questo" non otterrete, non fatelo! Andate a Dio dicendo: "Fai quello che vuoi" e otterrete tutto ... la rinuncia alle pretese. Se uno con me non è pretenzioso, ottiene tutto, se uno comincia a mettermi le condizioni glielo dico subito: "Fò di pé! Non so che farmene di te". Guardate che, a livello educativo, è importantissimo! La persona che tu ami devi lasciarla libera, non puoi ricattarla! Ma scusate genitori, non hanno fatto così con voi i vostri figli? E non ci siete cascati? Sbaglio o no? Magari con voi no, ma tanti l'hanno fatto. Stupendo quello della radice: non sei tu che porti la radice ma è la radice che porta te. **Dirai certamente: Ma i rami sono stati tagliati perché vi fossi innestato io! Bene, essi però sono stati tagliati per mancanza di fede, mentre tu sei innestato grazie alla fede. Non insuperbirti, abbi timore! Se Dio non ha risparmiato quelli che erano i rami naturali, tanto meno risparmierà te!** Non fare il bullo, perché come ha tagliato via i rami naturali, guarda che taglierà via anche te. **Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; bontà di Dio invece verso di te, a condizione però che tu sia fedele a questa bontà. Altrimenti anche tu verrai tagliato via.** Altrimenti anche tu verrai tagliato via! Su quest'idea che noi non dovremmo mai tagliar via

nessuno, è un'idea sbagliata, io qui sto vedendo ... i miei educatori mi dicono di mandarne via alcuni, io resisto, resisto, però alcune volte mi dispiace ma bisogna mandarlo fuori, non c'è niente da fare! Nessuna pretesa ... ma chi pensi di essere? **Quanto a loro, se non persevereranno nell'incredulità, saranno anch'essi innestati; Dio infatti ha la potenza di innestarli di nuovo! Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte di Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte le genti.** C'è una parte che sarà ostinata nel rifiutare Gesù, fino a quando tutti saranno entrati; questo avverrà alla fine del mondo, non so come. E quando tutti saranno entrati anche Israele capirà. **Quanto al vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio sono amati, a causa dei padri!** E' strano eh ... il tuo nemico è comunque amato da Dio. Il che non vuol dire che Dio gli dà ragione, vuol dire che Dio lo ama, perché è suo figlio. E poi la conclusione .. **Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.** Prima voi pagani eravate disobbedienti, poi loro hanno disobbedito e voi siete stati accolti per ingelosire loro, adesso voi siete obbedienti, loro sono disobbedienti ma vanno accolti grazie alla vostra obbedienza. **Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!**". E' la misericordia di Dio che salva il mondo, non è l'obbedienza, ma la misericordia di Dio. Ecco perché tutti disobbediscono ed ecco perché Dio salva tutti.

Cosa vuol dire questo brano un po' complicato? Vediamo di riassumerlo brevemente: c'è un mistero, Dio sceglie qualcuno, qualcuno non è fedele. E' quello che capita ai genitori: io gli ho voluto bene, l'ho tirato su bene, perché si comporta così? Cosa fa Dio allora? Tratta bene uno che non è figlio per far capire al figlio che il suo essere figlio non può essere considerato come un privilegio di cui vantarsi, ma come un compito da esercitare. Quello che a sua volta è stato scelto però, è tentato anche lui di comportarsi con prepotenza, e allora Dio lo richiama: "Tè bèlo, guarda che tu non avevi diritto a questo, te l'ho concesso, però stai attento a non abusare!". A livello educativo, a livello pratico cosa vuol dire? Far del bene sì, ma far capire a tutti che nessuno ha diritto al bene. Vi faccio un esempio di come si può arrivare alla stupidità: questa mensa è stata messa in piedi non per finanziamenti, ma perché ho detto "mettiamola in piedi che troverò i soldi", voi mi aiutate e tanta altra gente mi aiuta e gli do da mangiare. L'altra settimana uno, insultando diceva a me: "Perché anche il prete non fa la fila con tutti gli altri? Perché il prete ha lì il vassoio con la minestra mentre gli altri mangiano la pastasciutta? – Io alla sera mangio un po' di minestra e basta – Cosa sono questi privilegi? E' la tavola di Berlusconi?". Ma sei cretino?! Io ti accolgo e tu mi accusi? Ma non hai capito? Ma è possibile? Ecco ... allora cosa si fa quando spudoratamente ti sbatte in faccia questo? "Bene, facciamo così: visto che io sono prepotente, tu non entri più, basta! Tanto ce ne sono di mense, non è necessario che tu venga a questa!" E' così eh! La cosa incredibile è che ci sarà qualcuno che gli darà ragione, è che dirà: "E ma ... sarebbe bello dare un segnale di uguaglianza mettendoti in fila anche tu". Certo, ho settant'anni, sono stanco morto, mangio la minestrina che loro odiano e disprezzano ... ma cosa volete da me? Ecco ... quello che succede a livello così, banale, guardate che succede nei rapporti con Dio, uguale, per cui il Dio che ti dà da

mangiare tu lo accusi di non essere “con te” giusto; siamo alla follia, ma è esattamente ciò che capita.

Dal Vangelo secondo Matteo (15,21-28)

Questo è un brano tosto, è uno di quei brani che risultano incomprensibili, anche perché Gesù si comporta in un modo che noi riterremmo, oggi soprattutto, scandaloso, dice delle cose pesantissime. Gesù è al Nord della Palestina verso i confini con la Fenicia, la Fenicia era una potenza marittima e le due città più importanti erano Tiro e Sidone; era talmente importante la Fenicia che aveva conquistato quasi tutto il Mediterraneo. Vi ricordate la guerre Puniche? Cartagine? Era una colonia fenicia, i Punici erano i Fenici. In Sardegna avevano dominato tutto, erano arrivati fino oltre le Colonne d'Ercole, erano una potenza straordinaria, ricchissima. Pagani, c'era il culto di Astarte, un culto anche legato ai riti della fecondità, era implicata la sessualità ... comunque pagani, ma proprio in piena regola. Gesù sconfina lì dentro .. **“In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e Sidone.** Voleva riposarsi un po', voleva uscire dalla pressione, voleva scappar via dalla persecuzione degli scribi e dei farisei ... e si ritira. **Ed ecco una donna Cananèa** (i Fenici venivano chiamati anche Cananèi), **che veniva da quella regione, si mise a gridare: “Pietà di me, Signore, figlio di Davide!** I cristiani chiameranno Gesù Signore, solo dopo la risurrezione. Se voi calcolate che sulle monete degli Imperatori c'era scritto “*Kurios kais soter*”, Signore e Salvatore, sono i titoli che poi i cristiani danno a Gesù. Figlio di Davide = Messia, lei è Cananèa però ne ha sentito parlare e lo chiama così. **Mia figlia è molto tormentata da un demonio**”. Indemoniata? Ossessa? Epilettica? Bo, sappiamo che è malata e a quel tempo quando non sapevano capire una malattia dicevano che era indemoniata, soprattutto se aveva reazioni violente o isteriche, non nera necessariamente indemoniata però ... Attenti: **Ma egli non le rivolse neppure una parola.** Ti prega ... mi fa ridere perché qualcuno qua fuori, cosa che io non avrei messo, ha messo la scritta: “Mai dire di no a chi ti chiede aiuto” io ho detto che non è proprio giusta ... bisogna capire bene! Capire ... ma Gesù non le rivolse neppure una parola. Perché? Due motivi: 1° - non era del popolo di Israele, e subito dopo lo dice. Difatti i suoi discepoli gli dicono: “Dai, continua a urlare, falle questo miracolo almeno ce la togliamo dai piedi!”. Più o meno gli apostoli fanno così. 2° - Ma la risposta di Gesù è spaventosa ... **Gesù rispose: “Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele**”. Prima non le ha rivolto neanche una parola, e adesso ... solo alle pecore perdute della casa d'Israele. E gli altri? 3° - **Ma quella si avvicinò e si prostrò dinnanzi a lui, dicendo: “Signore, aiutami!”.** E questo è proprio pesantissimo ... **Egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli (gli Ebrei) e gettarlo ai cagnolini”.** Usa il termine cagnolini, ma di cani si tratta. Chi sono i cani? I cani sono gli infedeli; anche adesso in Medio Oriente gli Ebrei e i Musulmani definiscono cani infedeli tutti gli altri. Ma perché Gesù si comporta così? Lo capiremo solo andando avanti, però la realtà è che afferma un principio, ed è un principio sacrosanto ed è quello che “Mai dire di no a chi ti chiede aiuto” ... e chi l'ha detto? Domanda: quante volte avete chiesto aiuto a Dio? Tante vero? Quante volte vi ha risposto come voi chiedevate? Pochissime. Io ho chiesto aiuto migliaia di volte e credo che mi abbia

risposto nell'1-2% dei casi secondo la mia richiesta, poi ho capito che aveva sempre ragione Lui, ma in ogni caso non è vero che Dio ascolta le preghiere dei fedeli ... o meglio, certo che le ascolta, ma cerca di capire anche ciò che è bene per loro. Non so se mi capite ... Dio fa un lavoro di discernimento che spesso noi non facciamo. Dio non ti darà mai ... c'è quella famosa parabola che dice: "Quale padre tra voi, se un figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo gli darà uno scorpione?". E' impossibile che Dio possa concederti qualcosa di male, perciò non ti concede quello che tu chiedi, ma ti concede solo ciò che è buono per te, e il fatto che tu pensi che una cosa sia buona per te, non è detto che sia buona per te. Non avete mai pensato al fatto che Gesù, nell'Orto del Getsemani e sulla croce chiede a Dio di essere liberato dalla morte? Dio non l'ha liberato dalla morte. Ecco il perché. Perché Gesù risponde in questo modo? Perché è un intollerante? E' un fanatico? E' un insensibile? E' un maleducato? No, perché vuole capire se è giusto o sbagliato. Io ho notato una cosa qua dentro ... lo faccio spesso, sono colpevole, non posso certo ... e lo confesso: nella maggior parte dei casi tu, per far tacere le persone, gli dai però, nella maggior parte dei casi l'aiuto andrebbe respinto. Se si tratta di mangiare no, perché quello è la sopravvivenza, se si tratta di dormire no, ma sui soldi ... perché dovrei darteli che non sai come fare ad usarli? Che non fai altro che aumentare i tuoi vizi, perché? Ecco perché Gesù risponde in quel modo! Prima cosa – dice alla donna – guarda che tu non sei del popolo d'Israele, per cui calma! La seconda cosa: non è detto che solo perché tu hai bisogno io debba rispondere. E' strano tutto questo perché sembra contrario alla carità, non è contrario alla carità. La carità cerca di capire, per fare il bene delle persone. Io ho avuto contatti con quelli che sono dipendenti dal gioco ... ne sa qualcosa qualcuno qui presente ... guardate che ogni volta che qualcuno lo aiutava, sprofondava sempre di più. Cosa vuol dire aiutare? Cosa vuol dire capire davvero? La donna chiede aiuto, non lo chiede per sé ma per la figlia, perciò ci sono due persone coinvolte. La figlia evidentemente ha bisogno di quell'aiuto, ma la figlia, siccome è posseduta, non riesce a parlare con Gesù, deve passare attraverso la madre. Domanda: la madre, ha la condizione per ricevere l'aiuto? Noi diremmo: se lo chiede per la figlia certo! Eh no, occorrono due condizioni: 1° condizione: l'umiltà, e l'umiltà è: sei disposta ad accettare anche un rifiuto? Sei disposta a sentirti dire anche qualcosa di sgradevole? E se qualcuno ti tratta male, vuoi così bene a tua figlia tanto da continuare a chiedere fino ad ottenerlo? Allora sei disposta ad ottenere la risposta ... quando il tuo orgoglio è inferiore all'amore che tu hai per tua figlia. Ecco la prima prova a cui la sottopone Gesù. 2° condizione: hai fiducia? Bene, continua a chiedere. Gesù dice "chiedete ed otterrete, cercate, non stancatevi" però bisogna non stancarsi. Due allora le condizioni necessarie: la fiducia e l'umiltà. La donna le aveva tutte e due, voleva così bene a sua figlia che era disposta anche ad essere trattata male, tanto è vero che la risposta che dà è stupenda: **"E' vero, Signore – disse la donna – è vero, rispetto agli Ebrei io sono un cagnolino, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni"**. Voi riuscite ad immaginare, con tutta la superbia che abbiamo addosso noi, se uno ci avesse risposto così? Io l'avrei mandato al diavolo! Ma in questo modo avrei perduto il bene per la figlia. Il tuo amore per la figlia è così grande da mettere sotto i piedi il tuo orgoglio? Allora otterrai il dono. Perché, per ottenere i doni di Dio bisogna mettere l'orgoglio sotto i piedi. Seconda cosa: sei così umile da sapere di non aver diritto a questo dono? La cultura dei diritti che noi abbiamo instaurato fa in modo che riteniamo che tutto quello che noi

chiediamo sia un diritto. No, no! Per esempio ... è una cultura pericolosa perché c'è gente che finché ... c'è qualcuno che è sposato, quando è sposato il matrimonio va bene e non gliene frega niente di andare in chiesa ... poi divorzia, e la Chiesa gli dice che non può fare la Comunione e lui dice: "No, io la voglio! Non è giusto ...". Ma non ti è interessava niente prima, perché ti interessa adesso? E' la cultura del diritto ... Non ne hai il diritto, nessuno ha il diritto alla Comunione, nemmeno io, nessuno, è un Dono e, di fronte a un dono tu non hai niente da reclamare. Il dono è nelle mani di chi ti dona. E nella certezza che Colui che ti dona, che è poi Dio, non può fare niente di male verso di te. Quando Gesù ha visto che quella donna straordinaria aveva le condizioni per poter ricevere il dono, glielo ha dato, ma l'ha messa alla prova! Ed è saltato fuori che cosa? L'umiltà, l'amore per la sua bambina, la capacità di instaurare un dialogo, di non cedere mentre la figlia non poteva più parlare, e la fiducia, la tenacia necessaria per ottenere il dono. E l'ha ottenuto. **"Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita**". Cosa vuol dire questo brano? Vuol dire che tutti possono aver accesso alla grazia di Dio, tutti, credenti e non credenti, a una condizione: che abbiamo capito cos'è la fede. E' la fede che ha fatto il miracolo, non la fede cieca e fanatica, non la fede esplosiva, ma la fede umile, tenace, forte, che lascia che Dio sia Dio. Guardate che questo brano ci obbliga a rivedere tutti i nostri rapporti educativi.

Interventi

- *Il Sig. Battaglia: riguardo alle pretese ... dopo quello che è successo alla mensa l'altra sera, io personalmente non mi sarei comportato così, non sarei andato da un'altra parte a mangiare. Scusa, è giusto forse, però verso di loro io piuttosto ... bene o male questi casi succedono con gente che è esterna a qui dentro, la maggior parte, e che non hanno i motivi giusti per poter venire qua a fare quelle cose lì, con l'aiuto che gli dai ... che meriti hanno loro di poter venire qui, non c'è nessuna mensa che permette loro di fare quello che fanno, perché se vai dai Cappuccini dopo due minuti ci sono lì i Carabinieri, se vai alla stazione è uguale e poi ... che meriti hai? Parlo io che ... vengo anch'io da fuori e non so che ...? ho, con l'aiuto che mi stai dando ... però non è giusto che facciano queste cose. Io chiuderei la mensa per gli esterni per quindici giorni ...*

Il problema è un altro, io non ho voglia che qui si pensi ... non gli do più neanche l'occasione di mormorare, basta. Io mangio a parte, sto lì in mezzo a loro e alla fine vado su, mangio per mio conto, mangio la mia minestrina, un pezzetto di stracchino e mezzo bicchiere di vino e me la fenes fò, almeno non avranno più niente da dire, basta! Ma anche perché devono capire una cosa: non è importante che io faccia prevalere il mio punto di vista, se non sei in grado di capirlo cosa fa Dio? Retrocede. Dio non è che dica: no, ho ragione io perciò si fa così! No! Tu non vuoi? Si tira indietro. Si tira indietro vuol dire che non pretende di aver ragione. Non capisci? Va bene, non mi vedrai più qui. Uno però si interroga: perché non viene più giù? Pensateci ..

- *Ieri sera è successo ma io gliel'ho detto: è per colpa vostra! E quello mi ha risposto: "Se ti vedo ancora con il don ti taglio la testa!". Va bene ... ma ... è pericoloso*

Battaglia, lo so benissimo che la legge della strada è quella, è per quello che ti ho detto di uscire fuori da quell'ambiente lì, e fai la tua vita adesso che ... Per starci dentro o diventi come lui (e indica un ragazzo nero) .. lui ci sa stare dentro: ascolta molto e parla poco, vede tutto e non dice niente ... o altrimenti è inutile combattere, è un combattimento unico, non ce la fai! Va bene, non capite? Basta, mi ritiro, almeno vi interrogherete. Con qualcuno cosa faccio? Gli parli una volta, due, tre ... alla fine non parlo più, faccio come mia mamma, sto zitto, non parlo più. "Cosa ghét?" Non parlo più vuol dire "basta, non riesci a capire? Basta! Fai quello che vuoi!". Se non hai capito che uno della mia età che viene qui a vivere questa vita qua che alla mattina alle 5.30 sono in piedi, alla sera all'1 sono lì che tento di dormire per il rumore che fanno giù nel cortile, e sono qui tutto il giorno per voi e non riesci a capire questa cosa ... Io non voglio fartela capire, cosa faccio? Mi tiro indietro e arrangiatevi, dopo la capiscono ...

- *Non è che racconto storie ... sei lì, ti provocano. Stai parlando, ti passano in parte e ti sputano quasi sui piedi ... Interviene l'amico citato prima: "Non raccolgono la provocazione e lascia perdere". Continua Battaglia: bisogna avere il carattere come ce l'ha quello lì ... lui, se gli dicono qualcosa lui ride!*

Adesso hai parlato, basta ... In certi ambienti o tu ci sai stare o è meglio che tu ti ritiri. Io non posso sedermi ogni volta con l'ansia che tutte le volte che passa qualcuno ti giudica ... io, almeno alla sera, cinque minuti per mangiare ... lasciatemi mangiare in pace e basta! Voleva essere un gesto di condivisione invece viene interpretato come un gesto di privilegio, mi ritiro e basta. E' inutile star lì a insistere. Però ricordati che Dio è Dio, ritorniamo a Dio. Ehi, siccome Dio è il più grande di tutti, il Suo stile va bene, Lui vuole concedere la grazia alla donna, ma il problema è: questa donna ha le condizioni per ricevere la grazia? Mettiamola alla prova ... caspita se la mette alla prova! Ma alla fine riceve la grazia. Mai dare qualcosa a uno che non sa quello che riceve, lo userà malissimo, e penserà anche di aver ragione. Scusate se dico queste cose ma ... il problema, per esempio dei politici, di chi comanda, di chi governa, è quello di creare uomini liberi. Cosa vuol dire? Faccio un esempio: vi ricordate quel ragazzo che era sempre qua a pulire, si chiamava Manuel, è sparito, è andato a Malta, non ha detto niente a nessuno .. Uno dice "Mi rincresce ..." No, a me non rincresce; è evoluto, ha fatto la sua scelta ... l'ha fatto in modo maleducato perché, dopo 5 anni che sei qui e ti manteniamo, saluta almeno, ma pazienza, è andato. Io non tratterò più nessuno! Se uno vuole andare, vai, ti aiuto! A lui (Sig. Battaglia) ho detto: "Non stare più qui, vai via. Vai là che ti procuro questo". La libertà è fondamentale! Qui dentro siamo qui per aiutare; ti ho aiutato? Via! (Il sig. Battaglia cerca ancora di intervenire ma don Davide lo blocca). Però, attenti genitori! La libertà è un dovere che anche tu devi vivere, non accetti nessun ricatto, non accetti nessuna imposizione, non accetti nessun tentativo di estorcerti ... perché poi i figli fanno così "Se mi vuoi bene fai questo per me" eh no! NO! Farò solo ciò che è buono e non farò ciò che tu pensi che sia buono, farò solo ciò che io so che è buono, perché alla mia età devo sapere ciò che è buono, e un genitore deve sapere ciò che è buono. Ecco perché Gesù mette così a dura prova la donna.

- *Io stavo considerando che ho impiegato 6 anni ... la prima volta che ha fatto la spiegazione di questo Vangelo io ho capito quanto ero lontana da questa donna ma mi sono resa conto nel percorso ...?... sono arrivata a capire tutta questa dinamica e la mia vita, ma anche quella di mio marito e dei miei figli c'è questa libertà, questo rispetto reciproco e questo modo di relazionarsi che si è creato ...?... vanno a scuola insieme ed hanno imparato reciprocamente il rispetto(non ho capito alcune parole per cui l'intervento è incompleto)*

Non lasciatevi comprare da nessuno, né dai figli né dai nipoti, per favore, non fatelo!

Quando siete in mano delle persona alla quale volete anche bene, figlio o nipote, quando siete in mano sua, è finita per voi. Dio non si lascia comprare! Anche la donna, che pure è disperata, anche a quella donna Dio gli chiede la prova di essere una donna libera, umile, buona, che ha capito. I musì? Vi fanno su il muso? Ma facciano tutti i musì che vogliono! Io mi ricordo la mia maestra di 5° elementare, quando le dicevano che il tale è arrabbiato e piange ... lei rispondeva: "Quando si sposa riderà!". Il che vuol dire: non penserai che i tuoi musì mi cambino? Basta, vuoi mettere il muso? Chi se ne frega? Non correte dietro ai capricci, non fatevi mettere sotto perché il tentativo è quello, perché quando poi vi hanno messo sotto poi ... dominano loro.

- *(Un nero fa un intervento ma è difficile da comprendere ...)*

Non è che sia capito molto, però ... la libertà vuol dire che io non compro nessuno, che tu non sei obbligato ad ubbidire a me, e se tu lo fai lo fai perché sei convinto e perché vuoi fare del bene, e io non sono obbligato ad aiutare né te né nessuno, lo faccio perché sono convinto. Questa libertà vicendevole è fondamentale. Una delle cose brutte, devo dirlo e mi dispiace perché ci sono qui anche due brave persone, però gli africani spesso si lasciano comprare bene e vanno dietro a quello che, in qualche modo, paga meglio, ecco perché hanno i dittatori! Però chi comanda non si lasci comprare da loro. Io quante volte gliel'ho detto: ragazzi, io sono qui per aiutarvi ma guardate che io non ho bisogno di voi. Scusami, se ti dico "pulisci il cortile dalle foglie" cerca di capire che lo faccio per aiutarti, non è perché tu mi sei indispensabile. Io potrei morire ... Dio, se mi fa morire domani, dopodomani ha già trovato un altro don Davide, non sono indispensabile! Sto dicendo che se noi fossimo tutti indispensabili, Dio non ci farebbe morire. L'unico che non ha fatto morire fino alla fine del mondo è Gesù, vuol dire che è l'Unico indispensabile! Solo Gesù, basta! Sii umile, mantieniti buono, tranquillo, fai bene le tue cose, non rompere le scatole, sii generoso, sii ... così come ha fatto quella donna.